

IL CASO.

I progressisti accusano: «È un'uscita strumentale»
Voci contrarie da Forza Italia. Applausi da An e Ccd



Manifestazione in sostegno della 194. A destra, Antonio Baldassarre

**ABORTO IN CALO IN ITALIA**

Il ricorso all'aborto è in costante diminuzione; questi i dati più significativi stimati dall'AIED per l'anno 1994.

**22/25 mila** gli aborti clandestini (30.000 nel 1993)

**143.000** gli aborti legali (più di 160.000 nel 1993)

- Le minorenni e le donne di età compresa tra i 30 e i 40 anni con più di due figli: sono coloro che ricorrono maggiormente all'aborto clandestino.
- Il ricorso alla clandestinità è dettato:
  - Nel 41% dei casi dai lunghi tempi di attesa tra la decisione di abortire e l'intervento.
  - Nel 27% per la paura di essere individuate.
  - Nel 20% perché "fuori tempo massimo".
  - Nel 12% perché "fuori tempo massimo".

Fonte ANSA

Giovanni Berlinguer: «Ma la Consulta si è già pronunciata»

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Giovanni Berlinguer all'epoca relatore di maggioranza della legge 194 sull'interruzione di gravidanza...

Il presidente Baldassarre si erge al di sopra di tutto e di tutti e dice: adesso vi spiego io. In realtà ha scoperto due volte l'acqua calda...

Sotto accusa è la cultura degli anni Sessanta che ha ispirato la famosa sentenza del '73 della Corte suprema americana.

Siamo alla terza scoperta storica questa volta e cioè che le leggi si siano affermate a partire dagli Stati Uniti...

Non ebbe qualche voce in capitolo la soggettività femminile?

Appunto. Fu allora che i movimenti femminili e femministi ricordarono al mondo l'esistenza di una tragedia che la politica e il sesso maschile avevano trascurato ed aggravato...

E la vicenda italiana?

Tutto il iter della legge italiana ha una storia ben diversa. La legge è stata approvata e poi convalidata dal 68 per cento degli italiani...

Giovanni Paolo II «Dobbiamo difendere la vita»

Giovanni Paolo II ha riproposto ieri la critica alla concezione individualistica della libertà...

Con il principio dell'autodeterminazione della donna, non si recepisce anche una spinta che fu del femminismo italiano?

Si ma in nome di un altro valore: quello della prevenzione che può essere basato soltanto sul riconoscimento della decisione autonoma delle donne...

Non è inusuale che un presidente della Corte si pronunci su un tema tanto delicato?

Nell'ampio resoconto dell'intervista riportato da L'Espresso ho trovato l'invito ad un ripensamento e non ad una revisione della legge...

Aborto, Baldassarre nella bufera
Il presidente bersagliato di critiche. Destra divisa

Un coro di critiche si è levato contro le dichiarazioni sull'aborto rese alla Radio vaticana dal presidente dell'Alta corte Antonio Baldassarre. Perplesso per il metodo i costituzionalisti. Dai progressisti l'invito a non strumentalizzare...

DELIA VACCARELLO

ROMA. La Corte costituzionale si è già pronunciata più volte la legge 194 è legittima il suo impianto è coerente con i valori tutelati dalla Costituzione. La Consulta ha per definizione un ruolo super partes di garanzia per l'equilibrio dei poteri...

costituzione. Inoltre è fuori discussione la libertà di espressione delle opinioni personali. Ma tale libertà deve contemperarsi con il ruolo pubblico investito e la responsabilità collettiva che ad esso compete.

Uno stop alla strumentalizzazione è stato chiesto con forza da Rosa Russo Jervolino. «Il problema è troppo serio e grave per essere oggetto di strumentalizzazione politica» ha dichiarato.

Voci critiche dentro Forza Italia. Lo Stato, le sue istituzioni, parlano a vanvera. Dovrebbe garantire il diritto delle donne a una maternità libera e cosciente.

chettate sulla testa» ha dichiarato Tina Lagostena Bassi presidente della commissione parità. «Molto amareggiata» dalle affermazioni di Baldassarre non ne ha capito le motivazioni.

Critiche sono giunte dai riformatori. «A dare ascolto al presidente della consulta - ha affermato Emma Bonino - si riporta l'Italia al clima di intolleranza e di oscurantismo che credevamo aver seppellito una volta per tutte con il referendum di quindici anni fa».

«D'accordo con Baldassarre si è detta Ombretta Fumagalli Carulli del Ccd. cost pure Riccardo Pedrini senatore di An. Per Sergio Cotta giurista cattolico «con dichiarazioni estremamente intelligenti si è portata nei giusti termini la questione stabilendo la verità».

Per il giurista «si concede spazio a chi cerca di delegittimare la Consulta»
Spagnoli: «Che errore esternare così»

«Quell'intervista è un errore» Ugo Spagnoli sino allo scorso febbraio vicepresidente della Corte costituzionale. Critica severamente le dichiarazioni del presidente Antonio Baldassarre in materia di aborto.

FABIO INWINKL

ROMA. Un'intervista assai lunga trasmessa in due puntate dalla Radio Vaticana in materia di aborto ha suscitato una vastissima eco di reazioni. Non bastasse il tema già così delicato e controverso assume rilievo il fatto che l'autore delle diffuse è spesso categorico nelle dichiarazioni sia il presidente della Corte costituzionale Antonio Baldassarre al vertice della Consulta...

braio scorso relatore nel corso del suo mandato di numerose sentenze in materia di diritti civili tutela della maternità e dei soggetti più deboli.

Avvocato, lei è stato per nove anni alla Corte, in un periodo quasi coincidente con quello del professor Baldassarre. Insomma, lo conosce bene, ha avuto con lui una lunga consuetudine di lavoro. Come ha accolto l'intervista che sta suscitando così estese e diverse reazioni?

Devo esprimere la mia sorpresa. Un'assoluta sorpresa. Comincia col dire che Baldassarre non ha mai espresso una posizione di questo tipo. Poi non c'era alcuna questione aperta in proposito alla Corte. In questi anni il tema dell'interruzione della gravidanza non c'era mai stato posto nella sua interezza nei termini in cui lo affronta l'intervista.

Anzitutto perché contrasta con la giurisprudenza costante della Corte. A partire dalla sentenza del '75 (la n. 27 del 18 febbraio) che aprì la strada alla stessa legge 194.

lari. E sempre avevamo dichiarato l'inammissibilità. Avevamo cioè confermato la piena legittimità sotto il profilo costituzionale della legge 194.

Vuol dire che Baldassarre, alla Radio Vaticana, ha espresso un'inedita opinione personale?

Quel che mi preme sottolineare è che il presidente della Corte può esternare solo per commentare chiare sentenze emesse dalla stessa o trattare del funzionamento degli indirizzi delle eventuali riforme che possano riguardare l'organismo che dirige. Questa è stata e rimane una mia opinione fermissima. Ma evidentemente i mass media hanno una grande forza di seduzione.

Quindi l'intervista è stata un errore? Anzitutto perché contrasta con la giurisprudenza costante della Corte. A partire dalla sentenza del '75 (la n. 27 del 18 febbraio) che aprì la strada alla stessa legge 194.

abolendo una norma del codice penale. Si poneva in quella pronuncia la salvaguardia non solo della vita ma della salute fisica e psichica della donna. La sentenza stabiliva altresì che «non esiste equivalenza» tra questo diritto della donna e «la salvaguardia dell'embrione che persona deve ancora di ventare».

Spieghiamoci meglio. Mettiamo che adesso un componente della Consulta esprima di saccordo con il presidente. Si aprirebbe un conflitto per nulla pregevole. Tutto questo non fa bene alla Corte. Offri spazio a questi setton che l'hanno attaccata anche di recente per delegittimarla. Come se ne esce?



Non è semplice. O tutti i giudici possono parlare a tutto campo o questo non è previsto.

Si son visti presidenti che, scaduti dal mandato, si son affrettati a occupare cariche pubbliche, dal governo al Parlamento.

Qualcuno avanza un'accusa di strumentalità all'intervista di cui stiamo discutendo, arrivata in vista di una serie di scadenze, istituzionali ed elettive.

letto l'invito a porre un divieto, quanto meno temporaneo, a simili passaggi. Cosa ne pensa?

Io sostengo da sempre l'opportunità di fissare un periodo al termine del mandato alla Consulta nel quale non si può accedere ad altri incarichi. Una forma evidente di tutela dell'indipendenza di ciascuno nell'altissima funzione alla Corte.

Qualcuno avanza un'accusa di strumentalità all'intervista di cui stiamo discutendo, arrivata in vista di una serie di scadenze, istituzionali ed elettive.

E' inevitabile che sorgano sospetti almentino insinuazioni. Non ho ragione di dubitare sull'atto che gli uni e le altre, siano infondati. Ma proprio per questo non si deve prestare il fianco a tutto ciò che va mantenuta la necessaria riservatezza. Per affittare, e tutelare la propria indipendenza bisogna un che saper apparire. Insomma di tentazioni istuzionali non abbiamo avuto e continueremo ad avere - abbastanza nel nostro paese. Almeno la Corte sia saggiata e si a fuori - sappia mantenere il ruolo di presidio che l'ha contraddistinta negli anni.